

dere cioè, se non sia il caso di istituire questo servizio anche per i pacchi postali con una sopratassa che potrebbe essere di 50 centesimi; tanto più che la legge attuale all'articolo 50 parla di « oggetti » da spedire per espresso e non già di lettere: l'uso ha fatto sì che si spediscono per espresso soltanto le lettere; ma se si potesse tornare anche all'interpretazione letterale dell'articolo 50, si renderebbe certamente un notevole servizio al commercio.

Per quanto riguarda la affrancazione dei campioni, ho proposto in altro mio emendamento, che si lascino in vigore le tariffe attuali; l'onorevole ministro ha già risposto negativamente; ma io faccio appello alla sua benevolenza perchè voglia considerare il grave e ingiustificato danno che si apporta al commercio con questo inasprimento di tassa.

Il campione è l'ausilio del commesso viaggiatore; ha una grandissima diffusione ed importanza e più ne avrà collo incremento dei nostri traffici; raddoppiando la tariffa per i campioni fino a 50 grammi, cioè sulla quasi loro totalità, si apporta un aggravio notevole alla nostra economia che nulla giustifica.

Anzi io andava un po' più in là nel chiedere che, per i campioni, fosse ridotta la tassa di raccomandazione da dieci a cinque centesimi.

Ha ragione l'onorevole Campanozzi dicendo che non si migliora il gettito delle tasse di questa natura se non ribassandole, così come l'esperienza ha finora largamente dimostrato.

Riguardo alle raccomandate le disposizioni del suo disegno di legge sono accettabili, purchè sia ben chiarito quello che certamente è il suo pensiero: cioè che, tra i valori al portatore, non siano compresi gli *chèques*, i vaglia bancari, le fedi di credito, gli assegni, tutto ciò insomma che può essere regolarmente girato e di cui il pubblico fa sì largo uso.

CALISSANO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Al portatore.

FORTUNATI. Ma è meglio chiarirlo.

BERTOLINI, *della Giunta generale del bilancio*. Più chiaro di così è un po' difficile!

FORTUNATI. Non occorre chiarirlo nella legge, basta una dichiarazione del ministro.

In quanto alle assicurate, le ragioni per cui il pubblico si astiene quanto può dal ricorrere a questo mezzo di spedizione, bisogna ricercarle nelle soverchie formalità

alle quali bisogna assoggettarsi e nell'alta tariffa. Le società private fanno pagare una tariffa infinitamente inferiore a quella dello Stato: la formalità dei cinque bolli è gravissima.

Veda l'onorevole ministro se non si può escogitare qualche mezzo per evitare tutti questi fastidi, mettendo in vendita, ad esempio, un tipo di busta di Stato per le assicurate, oltre ad adottare appena sia possibile una ragionevole riduzione delle tariffe.

Credo così di avere brevemente esposto tutto ciò che desideravo di dire, non solo per mio conto, ma anche in nome della Camera di commercio di Roma, la quale si è fatta promotrice degli studi che ho cercato di concretare nei miei emendamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Eugenio Chiesa.

Non essendo egli presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Bignami.

BIGNAMI. Mi sono iscritto per fare delle brevissime osservazioni su questo disegno di legge, ora ridotte ai minimi termini per le modificazioni testè accennate. Ieri mi sono permesso di fare una viva esortazione all'onorevole ministro per il problema telefonico, e forse le mie parole furono dette con eccessivo calore, sicchè egli credette di dover replicare con grande vivacità. Però nella seconda parte della risposta dell'onorevole ministro, egli ha avuto la cortesia di usare verso di me delle espressioni di sentita benevolenza, che furono da me accolte con vera soddisfazione. Alla sua simpatia, lo creda, io corrispondo con cordiale deferenza.

Noi tante volte da questi banchi siamo costretti, proprio per dovere di coscienza, a fare delle critiche e delle osservazioni: noi lo sappiamo: il nostro compito è facile, mentre il vostro, sui banchi del Governo, è difficile. Ma d'altra parte la vostra soddisfazione, quando fate e fate veramente, è molto maggiore ed io le auguro sinceramente, onorevole ministro, che, quando il più tardi possibile ella lascerà quel posto, la sua soddisfazione abbia ad essere altissima per il molto che ella avrà fatto.

Mi sono iscritto a parlare su questo disegno di legge, non per combattere le disposizioni in esso contenute, ma per fare delle brevissime osservazioni e proposte di modificazioni su diversi punti speciali, ed, in primo luogo, sugli espressi. Io vorrei insistere perchè fosse conservato il criterio dell'espresso unico. Eleviamo pure la tassa, se è necessario, ma non mettiamoci a creare